

I libri «pestiferi» infettano le idee

Alla scoperta dei testi sottoposti a censura in un progetto dell'USI che pone il linguaggio come protagonista della nuova socialità

«Nella storia contagiosi, talvolta contagiosi, come fossero malanni»

di **Giorgia Cimma Sommaruga**

Foto di **Alessandro Ciniari** (Tri-Press)

Tempo di lettura 60'

●● **L'opera restitutiva contro la censura**

100 mila i volumi per rivelare realtà lontane, magari scomode, ma libere

Un'altra immagine. Libri che diventano colonne, tetto, architettura. Maria Milutin, artista egiziana, a proposito dei libri proibiti, obsoleti nel corso del tempo, che hanno affinato Minujin e il suo team. Centomila libri quelli in corso di interventi più integranti di un'opera restitutiva. Centomila libri quelli in corso di interventi più suggestivi in installazione creata dall'artista a Kassel in Germania.

Minujin ha celebrato la resistenza alla repressione politica con un enorme opera che ha fatto parte del Festival Documenta 14 di Kassel. In Germania, nella stessa piazza dove i nazisti, nel 1933 avevano bruciato i libri degenerati. Il momento storico realizzato con il contributo degli studenti dell'Università locale, che hanno aiutato Minujin a elaborare un disegno che comprende almeno 170 libri. E idee per questo'opera nasce in realtà nel 1998, quando la stessa Minujin ne costruisce una versione più pacifica a Buenos

Sovvervegna e distanza. È questo il bibliotecario - come un filtro - unico dei due eventi che si inseriscono nel progetto culturale e letterario. I locali di comunicazione cultura e società dell'USI di Lugano. Il progetto è stato concepito in occasione della celebrazione del ventiduesimo anniversario dell'Università Svizzera italiana, e ha segnato in agenda due eventi: il primo si terrà il 19 settembre presso la Biblioteca Salda dei Frati di Lugano, e prevede una visita guidata alle 12 prove di libri antichi sottoposti a censura. L'altro, il 14 ottobre, è una giornata di studi presso l'USI.

Librocritici? Promuovere due processi - spiega Linda Biselli, docente e ricercatrice dell'Istituto di studi italiani dell'USI - in primo luogo il dialogo tra università e la Facoltà dell'Ateneo, e in secondo luogo, esportare l'USI nella cittadinanza e altre istituzioni e viceversa. Ha finalità favorire un confronto sul reale su uno stesso campo tematico tra discepoli e anche lontani.

Tanti che ogni sottoprogramma ha interpretato in un'accezione propria i termini convergenza e distanza. «Per esempio il gruppo che coordina - spiega Biselli - un'initiativa con i contatti, libri e pratiche delle scale e del com-

●● **Il COVID-19 ha modificato non solo la frequenza del contatto fisico, ma quella del contagio comportamentale**

●● **In passato le idee devianti o eretiche venivano identificate con la peste, la malattia epidemica più oscura**

posto da letterati, linguisti, storici economici e di libri, stamatori poi antropologi, giuristi e criminologi, che dall'inizio hanno cercato di diagnosticare insieme intorno a fondamenti comuni.

A contatto con i social di oggi
Dall'esempio, dal punto di vista del diritto e della criminologia. «È stato interessante verificare come la pandemia e il confinamento abbiano fatto decrescere alcuni tipi di comportamenti dipendenti dal contatto sociale, e invece potenziato altri tratti. Tra questi la violenza domestica, un tema di una riguepa evidenziale e precisa da coordinarsi».

Tuttavia, ciascuno ha un'impulso a tema comune: apprezzamento, secondo due linee direttrici, spiega Biselli a La Domenica. «La prima interpreta contagio e contatto in un senso materiale, ad esempio nei suoi riflessi sulle pratiche sociali. In particolare nelle forme di salute. Nella distanza e vicinanza dei corpi, si ripresentano i rapporti sociali, generici o orizzontali che siano, tra le classi». Il secondo significa che l'accostamento contagio-contatti invece simbolico, e riguarda il linguaggio, i messaggi contenuti nelle pagine dei libri, e la loro influenza - sulle menti dei lettori».

Lette d'ingrandimento
Tutte le dinamiche sociali sono state fortemente influenzate dalla recente pandemia di COVID-19 che ha modificato non solo la frequenza del contatto fisico, ma anche le occasioni di contagio del comportamento tra persone. Nonché il livello di interazione all'interno della società. Di conseguenza, anche l'andamento dei tassi di delinquenza e criminalità ha subito un cambiamento. «Abbiamo parlato, a Palermo, durante la giornata di studi del 10 ottobre, di come gli studi di questi ultimi anni, in merito a questi temi, abbiano approfondito questi aspetti. E che la crisi del COVID-19 ha permesso».

«Coni come il contatto sociale ha trovato ca- lizzazione in questi ultimi mesi. «Non si tratta di Ostroglio e Mugelli 1911 - per ovviare alla mancanza di contatto fisico, anche alle alcune forme di rimando e di devianza si sono determinate online sfruttando i immediati servizi di servizi digitali dei social media. È un picco, riferisce

no le due studiosse. «Visto che mancano studi basati sull'evidenza che analizzano come tipi di reato siano cambiati durante la pandemia nei Cantoni della Svizzera, la nostra ricerca si propone di colmare questa mancanza apponendo i tassi di alcune fattispecie di reato avvenute in Svizzera nelle due ondate della pandemia di COVID-19 e subito dopo nel 2020».

Idee contagiose e libri pestiferi
Il progetto ricerca la più interpretata la nozione di convergenza in un piano metodologico, che porta naturalmente il discorso sul contagio delle idee, ormai diventato un luogo comune della storia della cultura.

Così, spiega Biselli, andando indietro di qualche secolo, si individuano le eretiche vengono identificate con la peste, la malattia epidemica più oscura e temuta del passato. Per fortuna, l'autorità mette in atto dei rimedi che si riferiscono al linguaggio della medicina, dal ordine sanitario, alla espurgazione dei libri che diffondono le idee pestifere, o ancora, nei primi del Novecento, dell'innocuo, si adotta la misura di inoculare degli antiseri nella società amministrativa dei libri devoti ed edificati. In questiמודi i reati sono immuni dalla peste eretica. «È stato che - lodi e come anche Ordo - che le bolle di san Paolo, quello che è proibito infiamma, diventa ancora più interessante - a distanza di secoli, andava a scoprire all'interno degli archivi bibliotecari ticinesi, quei libri che, anche se proibiti, venivano custoditi di nascosto. Come li appaiono? Grazie agli appunti manoscritti, o letterari o storici, e anche lì».

È poi, facendo un'ulteriore nella contemporaneità, pensando alla recente pandemia, aggiunge Biselli, «abbiamo assistito a un ritorno del senso letterario dei libri e invito. Rigorosi e puntuali, mettiamo in quarantena in caso di indizi che i bibliotecari, durante l'emergenza, e soprattutto nostro modello della. Tan e il rapporto di questi ultimi mesi. «Non si tratta di Ostroglio e Mugelli 1911 - per ovviare alla mancanza di contatto fisico, anche alle alcune forme di rimando e di devianza si sono determinate online sfruttando i immediati servizi di servizi digitali dei social media. È un picco, riferisce



Nella storia i libri ritenuti pericolosi perché in grado di diffondere le idee come la peste, venivano censurati o bruciati.

●● **Intervista / Chiara Cauzzi ricercatrice**

«Studiare le carte antiche? È un grande privilegio, è la mia passione, ma anche un modo per ricostruire il passato attraverso prove concrete»

Chiara Cauzzi ha conseguito il dottorato in Letteratura, Linguistica e civiltà italiane presso l'Istituto di studi italiani dell'USI e si specializza alla Scuola vaticana di biblioteconomia della Biblioteca apostolica vaticana. Una sua grande passione? La catalogazione del libro antico, un prezioso gesto di conservazione che da sempre è al cuore dei suoi interessi.

Quanto tempo la vieta pulizia?
Da 29 settembre alle 10,30 alle 12 presso la Biblioteca Salda dei Frati di Lugano.

Cosa dobbiamo aspettarci?
«Quelle che vorrei mostrare nell'eventuale giornata di inaugurazione della mostra saranno il risultato di un lavoro di ricerca e di studio, che ha permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa sono le sue motivazioni?
«Sono molto affascinata dalla storia e da un tempo sempre attuale, che nella storia ha assunto forme anche molto diverse, dal ruolo dei libri e modalità più moderne e anche di controllo e di influenza a rivoluzione delle idee attraverso libri. La lettura di documenti in forma di prova, la loro lettura e l'analisi, mi ha permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa ha trovato da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa ha scoperto da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».



di diffondere le edizioni spurgate, queste non riportano censure dei libri, ma spesso la nota proibito sulle carte di guardia di tali anteriori. In questo caso ad affiancare è stata la presenza di alcune note di testo da parte dei Frati, che riuscivano ad avere lo stesso accesso a questi libri».

Cosa ha scoperto da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa ha scoperto da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa ha scoperto da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».

Cosa ha scoperto da questa ricerca?
«Ho trovato documenti molto interessanti e che mi hanno permesso di ricostruire il passato attraverso prove concrete».